

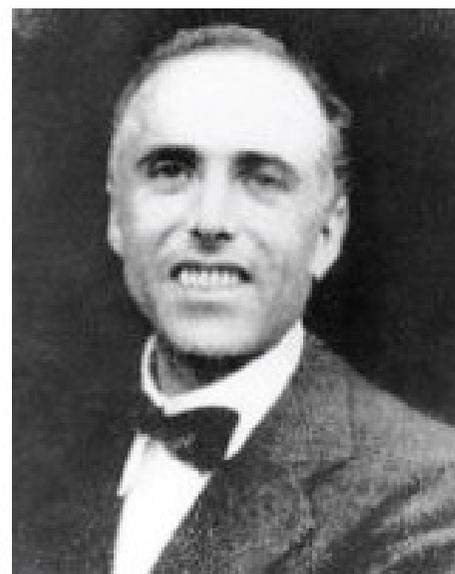
**STORIA.** Fino al 15 visite guidate alla casa-museo di Fratta Polesine

# Giacomo Matteotti, ricordo di un martire che fu profeta

A 90 anni dal delitto, avvenuto il 10 giugno 1924, Giacomo Matteotti, il deputato socialista rapito e ucciso dai fascisti è stato commemorato nella sua Fratta Polesine (Rovigo) e a Comasine nella Valle di Pejo (Trento), da dove il nonno Matteo, stagnino era emigrato nel 1859. Matteotti denunciò brogli elettorali e violenze fasciste nell'ultimo Parlamento, che da lì a due anni Mussolini avrebbe poi sciolto. La sua protesta gli costò la vita e se parve vana, le sue parole — «voi pote-

te uccidere me, ma la mia idea non muore» — risultarono profetiche.

Nella casa di Fratta Polesine, Matteotti visse con la moglie Velia Titta (1890-1938), sorella del celebre baritono Tita Ruffo, che gli diede tre figli: Giancarlo (1918-2006), Matteo, (1921-2000) e Isabella (1922-1994). Oggi trasformata in museo, fino al 14 giugno ospita una mostra di documenti; ieri alla commemorazione c'era Riccardo Nencini, segretario del PSI e vicemini-



Giacomo Matteotti

**stro.** Domani martedì 10 giugno, al cinema Politeama di Adria, proiezione del capolavoro del regista ferrarese Florestano Vancini *Il delitto Matteotti* a cui seguiranno ricordi celebrativi del martire socialista. Mercoledì 11 giugno all'Archivio di Stato di Rovigo, presentazione dei volumi *La vita di Giacomo Matteotti e Giacomo Matteotti. La vita per la democrazia*. Sabato 14 giugno è annunciata una commemorazione a Riano (Roma) dove il 16 agosto 1924 fu ritrovato il corpo dello statista.

Fino a domenica 15 giugno sono organizzate visite guidate alla casa-museo di Matteotti a Fratta Polesine. Informazioni telefonando allo 0425.215.30; [eletera.cedi@turismocultura.it](mailto:eletera.cedi@turismocultura.it) o c.c.